GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — SABATO 7 MAGGIO — NUM. 109

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXXIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e dei Consigli comunali di Mosso Santa Maria, Valle Superiore, Mosso e Pistolesa, proponenti che le fondazioni di beneficenza Borsetti don Bernardo, Sella Giov. Antonio, e Facenda don Giovanni, istituite a favore dei poveri domiciliati nel territorio dei comuni stessi, siano fuse in un solo istituto, avente per iscopo la fondazione ed il mantenimento di un ospedale per gli infermi poveri e, col sopravanzo delle rendite, la erogazione dei sussidi ai convalescenti ed agli invalidi;

Veduto lo schema di statuto organico proposto alla Nostra sanzione per questo nuovo istituto, e ritenuta la opportunità di radiare interamente la disposizione contenuta nell'ultimo comma (*b*) dell'art. 7;

Vedute le disposizioni relative del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Novara.

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le fondazioni predette sono riunite e fuse in una sola istituzione, denominata Ospedale Borsetti-Sella-Facenda.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico 15 settembre 1891 proposto alla Nostra sanzione per questo Ospedale, composto di n. 30 articoli e di alcune disposizioni transitorie, con che però ne sia radiato l'ultimo comma (*b*) dell'art. 7.

Art. 3.

Un esemplare di detto statuto sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Padova, nelle adunanze dei giorni 12 e 14 dicembre 1891, intorno alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio di quella città;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3a);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Padova, composto di sessantasei articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Sassuolo, nell'adunanza dei 12 dicembre 1891, intorno ad alcune modificazioni da introdurre nello statuto della Cassa di risparmio del luogo, approvato con Regio decreto 10 maggio 1891, n. CLXXXVI (parte supplementare);

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3a);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente interinalmente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allo statuto della Cassa di risparmio di Sassuolo, approvato con Regio decreto 10 maggio 1891 n. CLXXXVI (parte supplementare) sono recate le modificazioni seguenti:

Dopo il primo capoverso dell'articolo 5, è aggiunto il seguente:

« Non potranno contemporaneamente far parte del Consiglio gli ascendenti ed i discendenti, i fratelli e gli affini nello stesso grado ».

All'articolo 14 è sostituito il seguente:

« Il deposito minimo è di una lira ed il massimo di lire 3000 per ogni giorno e per ogni libretto. Il limite massimo può essere variato con semplice ordinanza del presidente che avrà effetto immediato ».

All'ultimo capoverso dell'articolo 18 è sostituito il seguente:

« Ogni notazione di versamento o di rimborso è contrassegnata dalla firma del ragioniere o di uno speciale incaricato e del cassiere ».

È aggiunto il seguente articolo 20 *bis*:

« I conti correnti saranno garantiti da ipoteca, da effetti cambiarii o da deposito di titoli dello Stato o di cartelle fondiarie. Per la concessione dei conti correnti ipotecarii si seguiranno le norme stabilite con l'articolo 20 pei mutui ipotecarii.

« I conti correnti che si apriranno con garanzia di effetti cambiarii non potranno superare, compresi gli interessi, l'importo dell'effetto, e quelli garantiti con deposito di titoli non potranno eccedere la misura determinata dal primo capoverso della lettera *c*) dell'articolo 20.

« I conti correnti non possono essere aperti per un tempo superiore ad un anno, ad eccezione degli ipotecarii, la durata dei quali potrà estendersi sino agli anni cinque. Dietro domanda del correntista potranno però concedersi proroghe annuali così per gli uni, come per gli altri.

« La Cassa rilascia al correntista un libretto di forma speciale, firmato dal presidente, dal direttore e dal cassiere e contrassegnato in ogni pagina col timbro della Cassa.

« Il libretto, munito del bollo a sensi di legge, è nominativo e personale. In esso si notano i versamenti ed i ritiri, in tutte lettere ed in cifre, contrassegnati come all'articolo 18. Il minimo importo dei versamenti e dei ritiri non potrà essere inferiore a lire 100.

« Il credito complessivo di conto corrente non potrà superare normalmente le lire 20,000.

« Potrà, occorrendo, essere fissato al correntista l'obbligo del preavviso di un giorno o più, se i ritiri superano le lire 5000.

« Per la misura dell'interesse provvede l'articolo 8 ».

All'articolo 23 è sostituito il seguente:

« Gli utili che si otterranno annualmente dalla gestione della Cassa, detratti gl'interessi passivi, le spese d'amministrazione, le tasse e le perdite, saranno ripartiti come segue:

« *a*) nove decimi al fondo di riserva;

« *b*) un decimo al Comune per essere stanziato in bilancio ed erogato a scopo di pubblica utilità, beneficenza ed istruzione.

« Quando il fondo di riserva abbia raggiunto una somma eguale al decimo dei depositi e si mantenga in tale proporzione, sarà assegnato al Comune la metà degli utili netti, e da esso erogata nel modo di sopra indicato, senza pregiudizio di quanto è disposto per le associazioni cooperative, nell'articolo 20 ».

All'articolo 26 è sostituito il seguente:

« L'orario di ufficio per l'accesso del pubblico alla Cassa è stabilito dal regolamento di cui all'articolo 28 ».

All'inciso: « Le funzioni di consulente legale potranno essere affidate anche al segretario » del capoverso dell'articolo 30, è sostituito il seguente: « Le funzioni di consulente legale, come pure quelle di direttore, potranno essere affidate anche al segretario ».

Art. 2.

È data facoltà all'amministrazione della Cassa di risparmio di Sassuolo di coordinare in testo unico le disposizioni dello statuto non modificate e quelle contenute nel presente decreto, ed al Ministro proponente di approvare il testo unico del nuovo statuto della Cassa di risparmio predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie Lombarde, sedente in Milano, nella adunanza dei 5 gennaio 1892, in ordine ad alcune modificazioni da introdurre nel regolamento per pensioni e sussidi a favore degli impiegati della Cassa predetta;

Veduto l'art. 71 dello statuto della Cassa di risparmio predetta, approvato con R. decreto 8 dicembre 1889 n. MMMDXCVI (serie 3ª, parte supplementare);

Veduto il R. decreto 27 settembre 1882 n. DCCXCVI (serie 3ª, parte supplementare), col quale si approvava il regolamento per pensioni e sussidi a favore degli impiegati presso l'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano e delle sue filiali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente interinalmente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 25 e 26 del regolamento per pensioni e sussidi a favore degli impiegati presso l'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano e delle sue filiali, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 25. Le disposizioni comprese nei precedenti articoli dal 2 al 24, sono applicabili agli impiegati addetti a tutte le Casse filiali di risparmio ed agli inservienti delle Casse filiali che hanno sede nei capoluoghi delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio e delle Casse filiali di Monza, Lodi, Varese, Lecco, Novara, Gallarate, Abbiategrasso, Busto Arsizio e Crema, attesa la speciale importanza di esse. »

« Art. 26. Agli inservienti delle altre Casse filiali non indicate nell'articolo precedente, verrà accordata dal Comitato, quando cessi il loro servizio per motivi da essi non dipendenti, una gratificazione in corrispondenza alla entità dello stipendio, al tempo del servizio prestato ed ai loro titoli di merito. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num. **CCXXXIII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Valera Fratta (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima dell'istituzione pubblica di beneficenza Sfondrini, amministrata dal Parroco arciprete del luogo e avente un reddito annuo di lire 245, destinato per una terza parte a spese di culto e per due terzi ad elemosine ai poveri ed a doti a nubende povere di Valera;

Veduto l'avviso della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della istituzione pubblica di beneficenza Sfondrini, per la parte destinata alla beneficenza, è concentrata nella Congregazione di carità di Valera Fratta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il N. **CCXXXIV** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'Assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Voghera, nelle adunanze del 5 aprile 1891 e 3 aprile 1892, intorno alla riforma dello statuto organico della Cassa predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Voghera, composto di 143 articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1892.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto: *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num **CCXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 28 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Carpegna, con la quale si è stabilito di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire 120, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 21 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, che approva quella succitata del comune di Carpegna;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Carpegna di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire centoventi (L. 120).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il numero **CCXXXVI** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Carpegna, con la quale si è stabilito di applicare la tassa sul bestiame in misura eccedente, per alcune specie, il massimo ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 20 febbraio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, che approva quella succitata del comune di Carpegna pel solo anno in corso;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione stabilita dall'Autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Carpegna di applicare, nel 1892, alle sottoindicate specie del bestiame *stallino* la seguente tassa:

Cavalli L. 12, per ogni capo — Buoi e vacche L. 10 — Muli L. 8 — Capre L. 1,50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute la deliberazioni 28 e 29 gennaio 1892 del Consiglio e della Giunta comunale di Mede, con le quali si è stabilito l'aumento e il riparto della tassa di famiglia, eccedendo, il massimo e riducendo il minimo fissati dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 16 febbraio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quelle succitate del comune di Mede;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata all'anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Mede di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire quattrocento (lire 400) e col minimo di una lira (lira 1).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num. **CCXXXVIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 ottobre 1889, col quale venne accordato al comune di Canneto Pavese di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 16;

Veduta la deliberazione del 27 gennaio 1892 di quel Consiglio comunale, con cui, revocata la precedente del 4 ottobre 1891, che elevava a lire 20 il detto massimo, ha confermato l'adozione dell'imposta sulle basi e nella misura precedentemente applicata;

Veduta la deliberazione 8 marzo successivo della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Canneto pel triennio 1892-94;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale parimenti ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata al triennio stabilito dall'Autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Canneto Pavese di mantenere, nel triennio 1892-1894, la tassa di famiglia col massimo di lire sedici (L. 16).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 14 aprile 1892:

Borriello Liberato, già vice pretore nel mandamento di Campagna, è nominato vice pretore nello stesso mandamento di Campagna, pel triennio 1892-94.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1892:

Nerone Roberto, uditore presso il tribunale civile e penale d'Isernia, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per causa d'infermità, per mesi due a decorrere dal 1° maggio 1892.

Con R. decreto del 1° maggio 1892:
Sentito il Consiglio dei ministri:

Romano cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della sezione di corte d'appello di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 8,000.

Gasparini cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Ancona, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 8,000.

Con RR. decreti del 1° maggio 1892:

Del Santo cav. Giuseppe, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Stampacchia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la corte di appello di Ancona, è tramutato a Lucca.

Merizzi cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monza, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Pizzagalli Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Varese è tramutato a Monza, a sua domanda.

Landolfi Michele di Mario, presidente del tribunale civile e penale di Aquila, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con lo stipendio di lire 3,600, rimanendo revocato il decreto 21 aprile 1892 nella parte che lo riguarda.

Mobilia Filomeno, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Aquila, con lo stipendio di lire 4,000.

Pedretti Angelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Varese, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Iorio Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Giongo Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Cecchini Elpidio, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Santucci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Pasanisi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Brusco Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Massa, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Mercuri Girio, giudice del tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Loglio Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Langasco Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Toscano Lanzafame Alfio giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Potenza con l'annuo stipendio di lire 3600.

Lappone Francesco, giudice del tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, con lo stipendio di lire 3600.

Brengola Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Bardoloni Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Biancuzzi Domenico, giudice del tribunale civile di Palermo, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Semmola Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Napoli con l'annuo stipendio di lire 3600.

Bonazzi Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è nominato a vice presidente del tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Martinelli Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Michali Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Milano.

Conte Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Santa Maria, a sua domanda.

Sant'Elia Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato a Santa Maria, a sua domanda.

Avigliano Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, senza il detto incarico, a sua domanda.

Iandoli Sabino, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato a Benevento, a sua domanda.

Massoli Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato a Ravenna, a sua domanda.

Giovannetti Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato ad Avezzano, a sua domanda.

De Rossi Gioacchino, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato a Chieti, a sua domanda.

Sterio Placido, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Palmi, a sua domanda.

Capobianco Francesco, già giudice di tribunale, ora dimissionario, è richiamato in servizio e destinato al tribunale civile e penale di Cassino, con lo stipendio di lire 3000.

Iomma Giuseppe, pretore del mandamento di Nicotera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con lo stipendio di lire 3000.

Ariani Luigi, pretore del mandamento di Aquila, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Teramo, con lo stipendio di lire 3000.

Bettarini cav. Archimede, pretore del mandamento di San Casciano in Val di Pesa, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con lo stipendio di lire 3000.

Roberti Francesco, pretore del mandamento di Guardiagrele, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con lo stipendio di lire 3000.

Traina Eugenio, pretore del mandamento di Mazzara del Vallo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con lo stipendio di lire 3000.

Salvo Perroni Gian Paolo, pretore del mandamento 3° di Messina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con lo stipendio di lire 3000.

Caputi Giulio Cesare, pretore del mandamento di Rossano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con lo stipendio di lire 3000.

Fanti Michele, pretore del mandamento di Solmona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, con lo stipendio di lire 3000.

Pinzon Paolo, pretore del mandamento di Gasparina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con lo stipendio di lire 3000.

Bruni Giuseppe, pretore del mandamento di Monteleone di Calabria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con lo stipendio di lire 3000.

Balbiani Eugenio, pretore del mandamento 3° di Firenze, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Besozzi Giuseppe, pretore del soppresso mandamento di Angera, in disponibilità, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mantova, con lo stipendio di lire 3000.

Colonna Giuseppe, pretore del mandamento di Conversano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con lo stipendio di lire 3000.

De Marchi Marco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mantova, con lo stipendio di lire 3000.

Crotti De Rossi di Costigliole Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Voghera, e nominato giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, con lo stipendio di lire 3000.

Odone Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Voghera, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Merli Guido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Massa, con lo stipendio di lire 3000.

Mastandrea Giov. Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Gazzo Leonida, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, con lo stipendio di lire 3000.

Bonello Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Asti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Solmona, con lo stipendio di lire 3000.

Bacchi Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Modena, applicato temporaneamente alla Regia procura in Borgotaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, con lo stipendio di lire 3000, cessando dalla detta applicazione.

Mirelli Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con lo stipendio di lire 3000.

Balestreri Andrea, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sassari, con lo stipendio di lire 3000

Balbis Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Biella, con lo stipendio di lire 3000.

Personali Riccardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Borgotaro, con lo stipendio di lire 3000.

Di Stasio Guglielmo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Catanzaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con lo stipendio di lire 3000.

Nitopi cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa, in aspettativa a tutto aprile 1892, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° maggio, e gli è conferito il titolo e

grado onorifico di sostituto procuratore generale di corte di appello.

Apostoli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Sapia Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Dobelli Guglielmo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Con RR. decreti del 1° maggio 1892:

Rinaldi Giuseppe, pretore del mandamento di Templo Pausania, è tramutato al mandamento di Nulvi.

Orrù Efisio, pretore del mandamento di Bitti, è tramutato al mandamento di Tempio Pausania.

Dore Umberto, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato al mandamento di Castelsardo, lasciandosi vacante quello di Bitti per l'aspettativa del pretore Scavo Benedetto.

Cancedda Eugenio, pretore del mandamento di Iglesias, è tramutato al mandamento di Nuoro.

Tanchis Senes Francesco, pretore del mandamento di Ghilarza, è tramutato al mandamento d'Iglesias.

Campus-Campus Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Bono, è tramutato al mandamento di Ghilarza.

Poma Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Antioco, è tramutato al mandamento di Bono.

Onnis Falqui Efisio, pretore del mandamento di Carloforte, è tramutato al mandamento di Sant'Antioco.

Bosso Michele, pretore già titolare del mandamento di Petilia Policastro, in aspettativa per motivi di salute dal 16 dicembre 1891, richiamato in servizio con Regio decreto del 20 marzo 1892, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° marzo 1892 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Villa Santa Maria, ed intendendosi revocato il detto Regio decreto di richiamo in servizio.

Bianco Mario, pretore già titolare del mandamento di Rho, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 aprile 1892 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bonorva.

La decorrenza dell'aspettativa concessa al pretore Biuso Biagio con Regio decreto 25 febbraio 1892, è stabilita dal 12 marzo successivo.

Luchi Michele, pretore già titolare della soppressa pretura di Adro, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1892 ed è destinato al mandamento di Bagnolo Mella con l'attuale stipendio di lire 2200.

Pilia Pietro, pretore già titolare della soppressa pretura di Nurri, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1892 ed è destinato al mandamento di Jerzu coll'attuale stipendio di lire 2200.

Porcu Coiana Carlo, vice pretore del mandamento di Bula, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Oschiri con lo stesso incarico.

Foi Tanchis Onofrio, vice pretore del mandamento di Castel Sardo, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Bitti collo stesso incarico.

Muratorio Alberto, vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Diano Marina.

Pitari Francesco Saverio, già vice pretore nel mandamento di Mineo, è nominato vice pretore nello stesso mandamento di Mineo, pel triennio 1892-94.

Messina Nicolò, già vice pretore nel mandamento di Palazzolo Acreide, è nominato vice pretore nello stesso mandamento di Palazzolo Acreide, pel triennio 1892-94.

Chisari Sebastiano, già vice pretore nel mandamento Duomo in Catania, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Catania, pel triennio 1892-99.

Vola Giosuè, già vice pretore del soppresso mandamento di Luserna San Giovanni, è nominato vice pretore nel mandamento di Torre Pellice, pel biennio 1892 94.

Avveduto Sebastiano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rosolini, pel triennio 1892-94.

Rubiano Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di None, pel triennio 1892-94.

Bernardini Ferruccio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Arezzo, pel triennio 1892-94.

Natale Giuseppe Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Valentino in Abruzzo Citeriore, pel triennio 1892-94.

Alessandroni Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Roma, pel triennio 1892-94.

Corsi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Saronno, pel triennio 1892-94.

Roccari Paolino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rimini, pel triennio 1892-94.

Lapati Antonio, avente i sequisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cervinara, pel triennio 1892-94.

A Soprano Pasquale, già vice pretore del soppresso mandamento di Saviano, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Ungaro Riccardo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cerreto Sannita;

da Della Rocca Carlo, dall'ufficio di vice pretore dell'8° mandamento di Milano, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 30 aprile 1892:

Daverio Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Carletta Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano, a sua domanda.

Rodelli Nicola, vice cancelliere della pretura di Canneto di Bari, è tramutato alla pretura di Ruvo di Puglia, a sua domanda.

Pappalepore Pasquale, vice cancelliere della pretura di Bitonto, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari, a sua domanda.

Morea Vito, vice cancelliere della pretura di Ruvo di Puglia, è tramutato alla pretura di Bitonto, a sua domanda

Con Regi decreti del 1° maggio 1892:

Franzaroli Antonio, cancelliere già titolare della pretura di Pontenure, in disponibilità per soppressione di ufficio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Calderoni Francesco, cancelliere già titolare della pretura di Formigine, in disponibilità per soppressione di ufficio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *C*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1892.

Giannotti Eugenio, cancelliere già titolare della pretura di Castellarano, in disponibilità per soppressione d'ufficio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *C*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1892.

Chabod Giovanni Giuseppe, cancelliere già titolare della soppressa pretura di Morozzo, sospeso dall'ufficio, stato condannato a 14 mesi di reclusione ed a lire 340 di multa per concussione e peculato, con sentenza 22 gennaio 1892 della corte d'appello di Torino, passata in giudicato, è destituito dalla carica. Dal 1° maggio 1892 cessa l'assegno alimentare concesso alla famiglia del *Chabod* durante la sospensione.

Rocca Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1892, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1892, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Spoleto, a sua domanda.

Spadini Tito, vice cancelliere della corte d'appello di Parlermo, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 3000.

De Lellis Carmine, vice cancelliere della sezione di corte d'appello di Potenza, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Lamonaca Alessandro, cancelliere della pretura di Civitanova Marche, è tramutato alla pretura di Macerata.

Mignani Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Civitanova Marche, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Crispo Giuseppe, cancelliere della pretura di Majori, è tramutato alla pretura di Montescaglioso, rimanendo rivocato il decreto 25 febbraio ultimo, col quale fu collocato a riposo.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto privato firmato a Parigi addì 2 febbraio 1892, e registrato a Torino l'8 successivo al n. 7260 vol. 48, atti privati, con L. 4,80, venne totalmente trasferita per l'intiera proprietà, senza riserva alcuna, alla Compagnie Industrielle des procédés Raoul Pictet di Parigi, dal signor Williams Kühn, pure di Parigi, la privativa industriale per la « *Pasteurisation de la bière, par grands volumes, en vases clos, sans déperdition de gaz* », conferitagli in Italia con attestato 19 gennaio 1889 n. 24395 di registro generale, per la durata di anni 15 a datare dal 31 dicembre 1888.

Detto atto di trasferimento, presentato addì 12 febbraio 1892 alla Prefettura di Torino per la voluta registrazione, e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, fu annotato all'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero sotto il n. 1123 del registro trasferimenti.

Roma, addì 4 maggio 1892.

Per il Direttore capo della 1ª divisione
G. CAETANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Atto di trasferimento.

Con atto privato, fatto a Parigi il 2 febbraio 1892, debitamente registrato a Torino l'8 successivo, al n. 7260, vol. 48, atti privati, con lire 4,80, venne alla Compagnie Industrielle des procédés Raoul Pictet, di Parigi, dal signor Williams Kühn, pure di Parigi, ceduta e totalmente trasferita, senza riserva alcuna, la privativa industriale dal titolo: « *Procédé de pasteurisation des bières, vins, cidres, lait, ed autres liquides spécialement destiné à permettre leur vente et leur expédition en fûts de toutes contenances* », statagli conferita in Italia con attestato del 14 marzo 1889, n. 24537 di registro generale, per la durata di anni quindici a datare dal 31 dicembre 1888.

Tale atto di trasferimento, presentato il 2 febbraio 1892 alla Prefettura di Torino, ed ivi registrato alla stessa data per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, fu annotato allo Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1124 del registro trasferimenti.

Roma, addì 4 maggio 1892.

Per il Direttore capo della I Divisione
G. CAETANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Attestato di trasferimento.

Con atto del 29 gennaio 1892, steso da Rastatt (Baden) fra il sig. Rauthe Riccardo, di detto luogo, ed il sig. Rehrmann Ludovico, di Krauschwitz (Prussia), comproprietarii dell'attestato di privativa industriale dal titolo « *Dispositif pour prendre des vues photographiques de la perspective à vol d'oiseau* », ottenuto in Italia addì 24 settembre 1891, al n. 30249 del registro generale, per la durata di sei anni a datare dal 30 settembre stesso, il primo spogliavasi d'ogni diritto e pretesa sull'attestato medesimo a totale favore del secondo, il quale perciò ne resta l'unico ed assoluto proprietario.

Tale atto di trasferimento, già debitamente registrato addì 22 febbraio 1892, all'Ufficio del registro di Firenze sotto il n. 7800 del registro 143, fog. 51, e poscia presentato il 31 marzo successivo alla Prefettura di Firenze per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, fu annotato nel registro trasferimenti dell'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al n. 1133.

Roma, addì 4 maggio 1892.

Per il Direttore capo della 1ª divisione
G. CAETANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 483112 d'iscrizione sui registri dalla Direzione Generale (corrispondente al N. 87812 della soppressa Direzione di Torino), per lire 35, al nome di *Ghigliani Giuseppe* fu Francesco, domiciliato in Pinerolo, N. 436513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 41213 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Ghiliani *Giuseppe* fu Francesco, domiciliato in Pinerolo, N. 436512 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 41212 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Ghiliani *Giuseppe* fu Francesco, domiciliato in Pinerolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ghiliani *Gaspare Giuseppe* fu Francesco, domiciliato in Pinerolo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 889214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Ravenna *Enrico, Giovannetta* e Pippo o Giuseppe di Antonio, minori i due ultimi, sotto la patria potestà tutti eredi indivisi di Ravenna Giulio fu Antonio, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravenna *Giulio-Enrico, Giovanna-Maria Elisabetta* e Pippo o Giuseppe di Antonio, minori i due ultimi, sotto la patria potestà, tutti eredi indivisi di Ravenna Giulio fu Antonio, domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0,0, cioè N.673207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L 235, al nome di Giordano Andrea di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi Giordano Alfredo fu Andrea e *Teresa* De Stefano fu Cetteo, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano Andrea di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi Giordano Alfredo fu Andrea e *Maria Lucrezia* De Stefano fu Cetteo, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 408472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 13172 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di Bancalari Eugenia, Benedetto, Giovanni, Giacomo ed *Edoardo*, sorella e fratelli fu Francesco, minori, sotto la tutela di Podestà Caterina, domiciliati in Chiavari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bancalari Eugenia, Benedetto, Giovanni, Giacomo e *Giovan Battista-Michele-Andrea Edoardo* fu Francesco, minori, sotto la tutela di Podestà Caterina, domiciliati in Chiavari, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 426018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 30718 della soppressa Direzione di Torino) per L. 45 al nome di *Carezzana* Carlo fu Gerolamo, con vincolo per patrimonio Sacro del Teologo D. Giorgio Carezzana fu Gerolamo; e l'assegno provvisorio n. 4166 di L. 2 (Torino) vincolato ed intestato come la predetta rendita, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carezana* Carlo fu Gerolamo con vincolo per patrimonio Sacro del Teologo D. Giorgio *Carezana* fu Gerolamo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 maggio 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 394426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 47916 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60 (vincolata), al nome di Palermo Vito Saverio fu *Giuseppe*, domiciliato in Sciacca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palermo Vito-Saverio fu *Gaspare* ...ecc. ., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 978257 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di *Bandin* Eulalia fu Clemente, minore, sotto la patria potestà della madre Concettina Adorno fu Corrado, domiciliata in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Baudin* Eulalia fu Clemente, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 938551 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di Calamai Emilia di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di suo padre, domiciliata a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calamai Rosa.

Emilia di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di suo padre, domiciliata a Livorno, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 458013 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62713 di Torino), per L. 5, al nome di Zanotti Carlo fu Giovanni, domiciliato in Traro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanmatti Carlo fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 933043 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Ratto *Giuseppe* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Luigia Pittaluga fu Andrea, domiciliata in Bolzaneto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ratto *Gerolamo Giuseppe* fu Giovanni Battista, minore . . . . . ecc. . . . . vero proprietario della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 747171 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Mauro Lucia fu *Antonio*, vedova di Renaud *Remiggio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mauro Lucia fu *Pietro Antonio*, vedova di *Renaudo Remigio*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 maggio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	3|4 coperto	—	16 1	8 0
Domodossola	1|4 coperto	—	17 3	4 6
Milano	1|2 coperto	—	18 8	8 7
Verona	sereno	—	17 8	10 2
Venezia	sereno	calmo	16 8	9 9
Torino	sereno	—	18 3	9 6
Alessandria	sereno	—	17 2	8 2
Parma	sereno	—	17 0	10 0
Modena	1|4 coperto	—	18 0	8 6
Genova	1|2 coperto	legg. mosso	16 5	13 0
Forlì	1|4 coperto	—	17 0	12 0
Pesaro	sereno	calmo	19 0	10 5
Porto Maurizio	1|2 coperto	mosso	18 2	9 1
Firenze	1|2 coperto	—	17 0	8 3
Urbino	1|4 coperto	—	15 3	8 0
Ancona	sereno	calmo	20 0	11 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	17 3	12 0
Perugia	3|4 coperto	—	17 9	8 7
Camerino	1|4 coperto	—	16 6	8 4
Chieti	coperto	—	21 4	3 8
Aquila	1|4 coperto	—	16 3	7 4
Roma	1|3 coperto	—	20 8	11 9
Agnone	1|4 coperto	—	18 0	7 0
Foggia	1|2 coperto	—	24 5	13 0
Bari	sereno	calmo	21 3	12 5
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	17 6	12 4
Potenza	1|4 coperto	—	16 5	8 0
Lecce	sereno	—	26 0	11 0
Cosenza	1,2 coperto	—	22 6	9 8
Cagliari	coperto	calmo	22 9	9 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	25 2	11 1
Catania	caligine	calmo	22 3	13 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1|2 coperto	calmo	22 6	14 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

l. dì 6 maggio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . — 757.5
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . — 53
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo a mezzodì. . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo — 20°,0. Minimo — 11°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Il 6 maggio 1892.

In Europa pressione elevata al Nordovest, piuttosto bassa dalla Russia occidentale all'Alta Italia, minima al Nordest. Ebridi 768; Lituania 749; Arcangelo 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord; pioggiarello sull'alto versante adriatico; venti generalmente forti da libeccio a ponente al centro; temperatura aumentata al Nord.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso; venti specialmente del terzo quadrante, freschi al centro, deboli altrove; barometro a 760 mill. all'estremo Sud, leggermente da 754 a 755 mill. al Nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi da libeccio a ponente, cielo vario con qualche pioggia o temporale, temperatura piuttosto elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 maggio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 15.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di mercoledì, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio. Annunzia che, in seguito al voto di ieri della Camera dei deputati, il Ministero ha rassegnato in mano di S. M. il Re le sue dimissioni.

S. M. si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimane frattanto al suo posto per il disbrigo degli affari correnti.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori, per la prossima tornata, saranno riconvocati con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 3 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 maggio 1892.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.10 pom.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: Per motivi di famiglia, l'on. Franzi, di giorni 15; Mezzacapo, di 5.

(Sono conceduti).

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, annunzia che il Ministero, in seguito al voto di ieri, ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re che si è riservato di deliberare. Il Ministero frattanto rimane per il disbrigo degli affari ordinari.

Prega poi la Camera di aggiornarsi e di dar facoltà al presidente di riconvocarla.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate due proposte di legge: una degli onorevoli Maffei e Prampolini ed altra degli onorevoli Papa e Poli.

Mette quindi a partito l'aggiornamento delle sedute con facoltà al presidente di riconvocare la Camera.

(È approvato).

La seduta termina alle 2.20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Tutti i giornali si occupano della crisi italiana.

La *République Française* chiede se l'on. marchese Di Rudinì, ovvero il suo successore, qualunque sia, sarà capace di cambiare la politica dell'Italia.

Adesso tutta la questione è lì: cioè di fare gli affari del paese e di garantirne la fortuna, la dignità e l'avvenire.

Il *Matin* osserva che l'on. marchese Di Rudinì non accennò menomamente alle economie da introdursi nel bilancio della guerra. Nulla perciò sarà cambiato nei rapporti fra l'Italia e la Francia.

Il minimo disarmo soddisferebbe maggiormente gli amici della pace in Europa.

LONDRA, 6. — Il *Daily News* dice che l'Italia fece cose meravigliose.

Ne fece anzi anche troppe nello stesso tempo.

Avrà forse un giorno un ministro che la rimetterà in ottimo stato, ma questo ministro sarà oggetto di esecrazione prima che la storia gli renda giustizia.

Il *Times* dice che l'Italia dovrebbe lavorare patriotticamente al riordinamento delle sue finanze.

Il *Daily Telegraph* dice che, chiunque sia il successore dell'onorevole marchese Di Rudinì, egli subirà la stessa sorte di lui se non farà comprendere all'Italia che i suoi armamenti sono superiori alle sue forze e che essa deve modificare i suoi impegni internazionali.

PARIGI, 6. — Secondo il *Temps*, la crisi italiana delle modeste economie è insufficiente; ma è poco probabile che vi sia una maggioranza capace di applicare virilmente la politica della riduzione nel bilancio.

La crisi dimostra il carattere contraddittorio della situazione attuale dell'Italia.

NIZZA, 6. — La causa Menabrea, per divorzio, è stata rinviata al 3 giugno prossimo.

PARIGI, 6. — Hamond, vittima dell'esplosione del Restaurant Véry, è morto.

Lo stato di Véry è invariato.

PARIGI, 6. — I funerali di Hamond, vittima dell'esplosione del Restaurant Véry, avranno luogo a spese dello Stato.

BOLOGNA, 6. — Stanotte, alle ore 2, è morto il prefetto di Bologna, comm. Bernardino Bianchi.

LAGONEGRO, 6. — A mezzanotte, è stata avvertita qui e anche a Carbone, una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

NEW YORK, 5. — Un treno diretto della linea Pacifico San Francisco precipitò presso Revere nel Missouri, dall'altezza di trentasei piedi.

Si dice che vi siano 7 morti e 15 feriti.

VIENNA, 6. — Camera dei Deputati. — Malfatti presenta un'interpellanza relativa alla notizia che sia stata permessa l'entrata postale in Austria all'*Illustrazione italiana* e ad altri giornali italiani.

BERLINO, 6. — Il capo della casa bancaria Hammerstein si è suicidato.

Il fatto non avrebbe relazione cogli affari di Borsa di Hammerstein.

VIENNA, 6. — La notizia della *Frankfurter Zeitung*, che l'arciduca Alberto si recherà, nel prossimo giugno, a Belgrado per restituirvi, in nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, la visita fattagli nel 1891 ad Ischl dal re di Serbia, non incontra credito nei circoli bene informati.

BUCAREST, 6. — Finora sono 17 i compromessi nell'affare delle bombe scoperte a Rustciuk.

Essi furono tradotti a Bucarest.

PALLANZA, 6. — Oggi, onomastico della Regina di Rumania, le autorità civili e militari e il sindaco colla Giunta le presentarono indirizzi, fiori ed auguri.

Stasera, vi saranno festeggiamenti all'albergo nel quale abita la Regina ed una serenata.

La Regina gode sempre ottima salute.

PIETROBURGO, 6. — La soppressione del divieto di esportare l'avena ed il granturco è considerata come un indizio della soppressione successiva di tutti i divieti esistenti di esportazione.

Il permesso di esportare il frumento è atteso il 27 corr. e quello di esportare la segala il 1° luglio.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 maggio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom
RENDITA 5 0¦0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,07 ½ 05 10		— —
» 2.a grida		—	—	92,90 92 ½ 95.	92 92 1¦2			— —
dotta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0¦0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
» 2.a grida	»	—	—		— —			57 30
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99,80	99 80			— —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0¦0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0¦0	»	—	—		— —			99 75
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0¦0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0¦0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —
» 4 0¦0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	450	450 —			— —
» » » Banca Nazionale 4 0¦0.	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1¦2 0¦0.	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	636		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			500 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1280 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1005 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	319 320 ½ 320		— —
» » »	»	500	450		— —			— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			285 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			485 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	399 401 400		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 89	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —			740 —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1045 —(1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	232		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	171 170 170 ½.		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			100 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	5X		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			115 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautohoue	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	179 79 ½ 80 81 81	½)	— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiario Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0¦0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —
» » Tunisi Goletta 4 0¦0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0¦0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0¦0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0¦0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0¦0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0¦0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

5 maggio 1892.

Consolidato 5 0¦0 . . . . L. 93 311
Consolidato 5 0¦0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 91 141
Consolidato 3 0¦0, nominale . . . . . » 57 137
Consolidato 3 0¦0 senza cedola, nominale . » 55 832

B. TANLONGO, Presidente

(1) Ex div. £. 28,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 90
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 70
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 97
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 23 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1¦2 0¦0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0¦0	92 80
» 3 0¦0	57 30
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0¦0.	102 —
Ob. città di Roma 4 0¦0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban Naz 4 1¦2 0¦0	485 —
Az. Fer Meridionali.	630 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale.	1300 —
» » Romana	1008 —
» » Gen. vers. 425)	318 —
» » » » 450)	317 50
Az. Banco di Roma.	285 —
» Banca Tiberina	30 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	385 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	740 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	118 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare.	174 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	285 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana.	210 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	184 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0¦0	410 —
» » » 4 0¦0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.